

Pensandoci su

Come piccolo gesto di apprezzamento per “Messaggero Cappuccino”, invio alla Redazione una mia breve riflessione sulla donna nella Chiesa.

Debora è l’emblema della donna perfetta (Gdc 4,6). Era la moglie di Lappidot. Aveva sviluppato le sue doti di donna fino a diventare un’autorità in Israele, esempio unico di donna giudice.

L’andavano a consultare per avere giustizia sotto la palma che portava il suo nome, in un’altura tra Rama e Betel. Conversava con gli angeli. Un giorno, per ordine del Signore, chiamò il forte guerriero Barak e gli comunicò l’ordine di reclutare un esercito per muovere contro Sisara, capo dei cananei, che opprimevano il popolo ebraico. Barak arruolò diecimila uomini, ma dichiarò che non avrebbe attaccato il nemico, se Debora non fosse andata con lui. E così Debora marciò con i soldati. Non sostituì Barak nel comando, ma lo sostenne e lo appoggiò e consigliò anche il momento di attaccare. E fu vittoria. Nell’inno di trionfo cantarono: “Finalmente sei arrivata tu, Debora, madre di Israele”. Magnifico esempio di made spirituale.

Contro il parere delle femministe, la donna non deve sostituire l’uomo, ma affiancarlo, sostenerlo, consigliarlo con le sue capacità materne. Perché il grande ruolo della donna è la maternità. Per questo le vengono donate doti specialissime, che rendono la donna indispensabile per il suo ruolo. Ha delle mani sensibilissime per accarezzare e per massaggiare i punti delicati. È sensibile ai gusti per selezionare i cibi più adatti allo sviluppo e alla cura delle malattie. Ha occhi penetranti per leggere lo stato d’animo di una persona e coglierne i mutamenti. Sa identificarsi con la persona che soffre e ha capacità intuitive per leggere bene il caso e suggerirne la soluzione, con la forza e l’immediatezza dell’intuizione, superando i ritardi e le incertezze dei ragionamenti. I limiti delle sue forse le suggeriscono il modo di farsi aiutare nei momenti difficili, e in queste circostanze sa anche coalizzare più persone per raggiungere il suo scopo.

Anche per la religiosità e l’attenzione al soprannaturale ha molto da insegnare agli uomini. La donna è fatta per integrare e aumentare le capacità maschili, e vivere a fianco dell’uomo come l’indispensabile compagna, educatrice dei figli e regina della casa. La preghiera e ogni forma di meditazione può evidenziare e potenziare le doti della femminilità. Ho conosciuto due dottoresse che talvolta sanno intuire lo stato di salute dei pazienti prima e meglio delle analisi cliniche. Ho ammirato fisioterapiste e pranoterapiste che sanno collegarsi e ottenere risultati impressionanti. Purtroppo, gran parte delle donne sottovaluta le proprie capacità e soprattutto non le sa educare. Soprattutto quando il loro compito di educatrici materne dell’infanzia si sta esaurendo con gli anni, esse rischiano di impoverire o di autodistruggersi tristemente. Si potrebbero organizzare corsi formativi per raffinare e potenziare le capacità di cui la donna è dotata. Un incontro settimanale a questo scopo credo darebbe dei buoni risultati.

Accanto ai sacerdoti vedrei bene la presenza di donne dotate, per arricchire la loro missione spirituale come diaconesse, per curare, orientare e dirigere spiritualmente, Potrebbe essere un modo concreto perché la donna trovi finalmente la sua giusta collocazione nell’attività apostolica della Chiesa.

Gian Vittorio Cappelletto, S.J.- Torino

Con tre figli e un lavoro impegnativo, sebbene cerchi sempre di ritagliarmi spazi di lettura, MC mi risulta “un po’ indigesto”. Non penso che questo derivi dall’impostazione grafica a due colori, che penso derivi dalla volontà di far passare più contenuti che immagini, anche se, su questo punto, si potrebbe approfondire l’analisi. La difficoltà di lettura penso derivi dai contenuti della rivista forse a metà tra l’approfondimento specialistico e l’approccio divulgativo. Poiché ritengo che, tra i due obiettivi citati, sia preferibile il secondo, suggerirei di puntare maggiormente sulla semplicità dei contenuti e degli articoli, riprendendo anche fatti di attualità commentati alla luce della spiritualità francescana. Riguardo all’approfondimento di temi religiosi - che non disprezzo nonostante i miei

studi economici e non teologici - chiederei segnalazioni di link interessanti e più spazio a recensione di libri.

Luca Malavolta - Fidenza

Ho appreso con piacere la notizia dell'apertura della causa di beatificazione di padre Guglielmo Gattiani, che ho conosciuto e frequentato. Voglio notificare che, mettendo il nome "padre Guglielmo Gattiani" nel motore di ricerca Google, ho notato alcuni link a mio parere inopportuni. Chiedo se i frati hanno protestato o come mai non hanno ottenuto risultati.

Francesco Diversi- Faenza

La riflessione del padre gesuita Gian Vittorio Cappelletto ci trova pienamente d'accordo, come potrà constatare anche dalla lettura dell'Editoriale di questo numero. A Luca Malavolta diciamo che ci proponiamo anche noi uno scopo divulgativo e ci proviamo: grazie per i suggerimenti sui link e sulle recensioni. Ringraziamo Francesco Diversi della segnalazione.